Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 291

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 13 dicembre 1940 - ANNO XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*", versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 aprile 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 1° settembre 1940-XVIII, registro 7 Africa Italiana, foglio 285.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Caffarelli Arturo di Arturo e di Ellena Nice, nato a Genova il 10 aprile 1902, sotto tenente di complemento (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia, difendeva tenacemente il tratto di fronte assegnatogli, contro la forte pressione nemica. Per allontanare i ribelli li attaccava alla bionetta, mettendoli in fuga ed infliggendo loro forti perdite. Rinnovata ed aumentata la pressione avversaria attaccava nuovamente gli avversari ponendoli in fuga. In tale episodio rimaneva gravemente colpito da una raffica di mitragliatrice. Seguitava ugualmente ad incitare i propri dipendenti a resistere tenacemente dando esempio di calma e sprezzo del pericolo. Veniva nuovamente e mortalmente colpito durante il ripiegamento, facendo così generoso olocausto della propria vita.

Checchi Ovidio di Oreste e di Zelmira Tanti, nato ad Arezzo, l'8 maggio 1894, capitano di complemento. — Comandante di una sezione da 65/17, assegnata ad un battaglione coloniale, durante un'intera giornata di combattimento interveniva, col fuoco dei suoi pezzi, a stroncare attacchi di ingenti masse ribelli, diretti contro la colonna. Esauriti i proiettili, dirigeva il fuoco delle armi pesanti, contro le stesse masse avversarie. Imbracciato un moschetto sparava animosamente contro i nemici più vicini finchè cadeva gravemente colpito al petto. Ferito si rammaricava solo di non poter essere più utile nella lotta, ed incitava tutti alla calma ed alla resistenza sino all'ultimo uomo. Esempio di calma serenità e sprezzo del pericolo.

Lainè Claudio di Nicola e di Tamburini Ginevra, nato a Roma il 23 settembre 1912, sottotenente. — Comandante di mezza compagnia, in un aspro combattimento conduceva con grande ardimento il proprio reparto alla conquista di importante posizione avversaria occupandola con abile manovra ed infliggendo al nemico gravi perdite. Ferito non abbandonava il proprio posto nè in combattimento, nè nei giorni successivi, sino a quando veniva obbligato ad essere ricoverato in ospedale.

Longo Rocco Luigi, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia, in una giornata di aspro combattimento, dimostrava serenità e sprezzo del pericolo. Per allentare la pressione nemica, in continuo aumento, si lanciava all'assalto alla baionetta delle masse ribelli, infliggendo loro forti perdite, finchè veniva colpito da due pallottole. Esempio di cosciente coraggio e sprezzo del pericolo.

Luraschi Carlo, geometra assistente della Ditta Puricelli. — Durante un'improvvisa incursione da parte di numerosi ribelli nella zona del suo cantiere, armatosi di un moschetto accorreva prontamente ed animato dal generoso intento di proteggere i suoi operai, affrontava da solo i ribelli stessi. Mentre i suoi uomini riuscivano a mettersi in salvo presso il fortino più vicino, egli tratteneva col fuoco gli assalitori finchè, esaurite le poche munizioni, circondato da alcuni banditi, cadeva gravemente ferito. Esempio di virile coraggio, di generosa abnegazione e alto senso del dovere.

Morozzo Francesco fu Enrico e fu Fava Medea, nato a Torino il 14 ottobre 1910, sottotenente di compl. — Comandante di mezza compagnia indigena, durante sedici ore di combattimento comandava i propri uomini con perizia e valore. In due cruenti contrattacchi, alla testa del proprio reparto, attaccava all'arma bianca un gruppo di ribelli ponendolo in fuga. Successivamente impugnato il gagliardetto del battaglione, fronteggiava validamente il nemico che pressava da vicino, prodigandosi nel combattimento con grande entusiasmo. Fulgido esempio di ardimento e coraggio.

Neri Carlo fu Lorenzo e di Guidotti Gemma, nato a Napoli l'1 gennaio 1910, tenente in s. p. s. — Comandante di compagnia coloniale, attaccava decisamente, alla baionetta, forti masse di ribelli che impedivano il movimento di un reparto a soccorso del quale era stato inviato. Accerchiata la posizione tenuta dalla colonna da ingenti masse avversarie, per due volte consecutive si slanciava alla baionetta, riuscendo ad allentare la pressione nemica e ad infliggere forti perdite ai ribelli. Durante il ripiegamento della colonna, essendo di retroguardia, riusciva, col concorso di altri reparti, a tenere a bada i ribelli, mai permettendo loro di raggiungere il grosso. Esempio di calma, serenità e sprezzo di ogni pericolo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Santi Riccardo fu Giovanni e di Togni Luisa, nato a Todi (Perugia) l'8 aprile 1903, tenente veterinario di compl. — Sostituitosi al proprio maggiore colpito a morte dal fuoco dei ribelli, si slanciava sul nemico, alla testa di un plotone e lo sorprendeva, annientandolo. Catturava altresì all'avversario numerose armi, inseguendolo per oltre un'ora fino ad assicurare, in corrispondenza del proprio settore di azione, l'assenza di qualsiasi elemento ribelle. Esempio di coraggio, alto senso del dovere e sana capacità di comando.

Schiavi Giuseppe, maggiore in s. p. e. — In aspro combattimento protrattosi per varie ore, su terreno insidiato e difficile, stroncava la pertinacia ribelle, fiaccandola in ripetuti assalti e travolgendola in una furibonda mischia corpo a corpo, con gravissime perdite. Esempio mirabile di perizia e di ardimento; dopo sanguinosa lotta assicurava definitivamente il pieno possesso di una importante arteria di traffico, fin allora preclusa dall'occupazione ribelle.

Ghereghidan Gheremariam, buluc basci (46195) (*alla memoria*). — Graduato comandante di squadra mitraglieri, durante una travolgente azione di avanzata dei nostri reparti, sempre in testa ai suoi uomini, portava l'arma in punti opportuni, sì da battere efficacemente l'avversario avanzante. In piedi, sulle posizioni conquistate, dirigeva il tiro della sua squadra, ributtando l'attacco nemico. Gravemente ferito restava imperterrito al suo posto continuando la sua azione di comando, finchè cadde morto sull'arma stessa. Esempio magnifico di sacrificio ed eroismo.

Gobruet Gherenchiel, muntaz. — Si slanciava alla testa di pochi cavalieri contro un forte nucleo di armati che ben nascosto, entro un fossato, tentava colpire alle spalle gli squadroni. Ferito alla gamba nel primo scontro, continuava nella sua magnifica azione fino all'annientamento dei ribelli ai quali catturava numerose armi. Noncurante della ferita, dopo una sommaria fasciatura fattasi fare da un compagno, rimontava a cavallo e partecipava con esemplare slancio all'azione degli squadroni. Esempio di ardimento, sprezzo del pericolo, elevato senso del dovere.

Taferrà Belau, uachil (*alla memoria*). — In una marcia in terreno fittamente boscoso ed occupato dai ribelli, otteneva di andare avanti con gli esploratori. Avvistati alcuni elementi nemici si avventava loro addosso e dopo un furibondo corpo a corpo riusciva a disarmarne uno. Giunto poi con la compagnia a distanza di assalto ad una posizione nemica ben fortificata vi si lanciava per primo incitando i compagni a seguirlo. Cadeva, a pochi metri dalla posizione avversaria, colpito a morte.

MEDAGLIA DI BRONZO

Betti Mario fu Giuseppe e di Ansaldo Emma, nato a Parma il 12 febbraio 1911, sottotenente di fant. di compl. — Comandante di mezza compagnia, incaricato della conquista di un ponte difeso da ingenti forze ribelli, si lanciava con mirabile sprezzo della vita alla testa dei suoi ascari all'assalto dei molteplici sbarramenti, conquistandoli ed annientandone i difensori con lancio di bombe a mano. Sempre alla testa del suo reparto attraversava il ponte sotto il violento fuoco avversario e trascinando con l'esempio i suoi ascari, ributtava con gravissime perdite i ribelli.

De Toro Corrado di Giovanni e di Torre Teresa, nato a Maglione (Perugia) il 22 febbraio 1913, sottotenente di compl. — Comandante di mezza compagnia, in una giornata di combattimento, dimostrava serenità e sprezzo del pericolo. Per allentare la pressione nemica,

in continuo aumento, si slanciava all'assalto infliggendo perdite all'avversario e rimanendo ferito. Esempio di cosciente coraggio e sprezzo del pericolo.

Forni Pietro di Gaetano e di Maria Thun Hohenstèn, nato a Bolzano il 9 dicembre 1910, sottotenente di compl. — Comandante di compagnia, difendeva tenacemente il tratto di linea assegnatogli e, con attacchi alla baionetta, accorreva ad allentare la pressione di ingenti forze ribelli, che tentavano sopraffare la colonna. Durante il ripiegamento concorreva efficacemente a tenere a distanza il nemico finchè rimaneva ferito. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Lenzi Luigi di Carmelo e di Ascione Concetta, nato a Caserta il 16 maggio 1909, sottotenente medico di compl. — Medico di un gruppo di cavalleria, fatto segno a vari colpi di arma da fuoco mentre medicava un ferito, ultimata la medicazione rimontava a cavallo ed arditamente, mettendosi alla testa di pochi ritardatari ed infermieri, si gettava sul nucleo di ribelli travolgendoli nella carica. Esempio di elevato senso del dovere e coraggio.

Leonardi di Casilino Lorenzo fu Michelangelo e di Lauger Carlotta, nato a Roma il 16 dicembre 1902, tenente di compl. — Assunto in combattimento il comando di uno squadrone, dopo aver abilmente armonizzata la propria azione con quella degli altri squadroni del gruppo cui faceva parte, si gettava con travolgente e generoso slancio su grossi nuclei ribelli che, protetti dal terreno boscoso, minacciavano di cadere improvvisamente a tergo di altro reparto. Con impeto irresistibile, piombava sul nemico sciabolandolo infliggendogli perdite e costringendo i superstiti a disordinata fuga. Esempio di abnegazione, ardimento, valore e sana iniziativa.

Locci Ugo fu Paolo e fu Salvelli Ernesta, nato a Pisa il 2 agosto 1894, 1° capitano di compl. — Comandante di compagnia di retroguardia, attaccato in terreno insidioso e per cinque ore da numerosi e forti nuclei ribelli, sempre presente ove maggiore era il pericolo, seppe infondere con la sua serenità e con il suo ardimento, nei propri uomini, calma, slancio ed aggressività, riuscendo a contenere ed a respingere più volte i ripetuti attacchi dell'avversario.

Masetti Mario fu Galileo e di Puccini Annunziata, nato a Pistoia il 19 dicembre 1903, tenente. — Comandante di una compagnia destinata alla conquista di un ponte sul Nilo, la sera precedente allo attacco, volontariamente e con pochi uomini si portava sulle alture dominanti il ponte stesso ed infestate di ribelli, per fare prigionieri ed attingere così notizie sulla consistenza della difesa. Il giorno successivo, con estrema decisione e mirabile sprezzo del pericolo, conduceva la sua compagnia all'attacco del posto difeso da ingente massa di ribelli, conquistandolo ed infliggendo all'avversario gravi perdite.

Minolitti Giovanni fu Felice e di Sciaffa Letteria, nato a Messina il 15 giugno 1908, tenente di compl. — Comandante di compagnia, resisteva all'attacco di numerose masse ribelli contrattaccandole poi alla baionetta, riuscendo, con l'aiuto di altro reparto inviatogli in sostegno, a rientrare nella colonna. Attaccata questa da ingenti forze nemiche resisteva tenacemente e, con assalti alla baionetta, infliggeva forti perdite ai ribelli. Durante il ripiegamento concorreva coraggiosamente a tenere a freno le masse ribelli che tentavano gettarsi sulla colonna stessa. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Negri Arrigo fu Giuseppe e di Andreasia Amabile, nato a Salara (Rovigo) il 19 marzo 1906, carabiniere a. p. (4779-63). — Al comando di un piccolo nucleo di gregari di una banda armata, inviato all'inseguimento dei ribelli faceva rifulgere le sue belle qualità di soldato. Scontratosi con un gruppo di rivoltosi, si scagliava per primo contro di essi e, col rischio della propria vita, uccideva il più animoso, che si era avventato contro di lui armato di pistola, procedendo indi all'arresto degli altri. Bell'esempio di virtù militari.

Paccione Francesco fu Michele e fu Roselli Francesca, nato a Toritto (Bari) il 10 marzo 1905, tenente medico di compl. — Medico di un battaglione coloniale, durante un'intera giornata di aspro combattimento si prodigava a prestare la sua opera, incurante del tiro nemico, che spesso causava perdite ai già feriti. In momenti critici e delicati, imbracciava il moschetto, concorrendo alla difesa delle posizioni tenute dal reparto, dando a tutti esempio del proprio cosciente coraggio. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Perdon Pietro di Luigi e di Casale Maria, nato a Vicenza il 23 marzo 1910, tenente di fant. di compl. — Comandante di una compagnia incaricata della conquista di un ponte difeso da ingenti forze ribelli, si lanciava con mirabile sprezzo della vita alla testa dei suoi ascari all'assalto di molteplici sbarramenti apprestati dal nemico davanti al ponte, conquistandoli ed annientando i difensori col lancio di bombe a mano. Sempre alla testa del suo reparto attraversava il ponte sotto il nutrito fuoco avversario, e, trascinando con l'esempio i suoi ascari, ributtava con gravi perdite i ribelli.

Abrahà Agos, muntaz. — In una difficile azione contro ribelli organizzati a difesa si lanciava con sprezzo della vita all'assalto della posizione. Caduto ferito rifiutava che i compagni lo portassero al posto di medicazione, incitandoli invece a proseguire nella vittoriosa azione.

Ahmed Omar, sciumbasci. — Graduato di batteria someggiata, in quattro giorni di aspro combattimento era costante esempio di calma, serenità, valore personale. Visto un forte gruppo di ribelli che tentava assalire da tergo un pezzo fortemente impegnato, adunava rapidamente pochi conducenti ed alla loro testa si slanciava all'assalto riuscendo a disperderli dopo arduo combattimento.

Gherenchiel Edgo, ascari (*alla memoria*). — Visto cadere gravemente ferito un suo commilitone, accorreva in suo aiuto. Circondato da un nucleo di ribelli, dopo essersi eroicamente difeso ed avere inflitto perdite all'avversario, veniva colpito a morte. Mirabile esempio di ardimento e di senso di cameratismo.

Gheresillassi Uoldegabriel, muntaz. — In un violento attacco ad un forte occupato da ribelli e sbarrato da successivi muricciolì a secco, si lanciava all'assalto trascinando con l'esempio i suoi uomini. Colpito alla gamba, prima del completo raggiungimento della azione vittoriosa, continuava a far fuoco finchè le forze lo reggevano.

Gheriesus Tellà, ascari (*alla memoria*). — In pattuglia di retroguardia, dopo aver dato fulgide prove di coraggio e di aggressività, ferito gravemente seguitava ad incitare i propri compagni sino a che una nuova pallottola ne troncava sul campo la valorosa esistenza.

Molasien Uoldenchiel, ascari (87727). — Accortosi che un suo compagno ferito, circondato da ribelli, stava per essere sopraffatto, accorreva in suo aiuto e dopo aver ucciso due avversari, cadeva a sua volta ferito.

CROCE DI GUERRA.

Alessandri Aldo fu Antonio Arturo e di Moramarco Maria, nato a Perugia il 16 aprile 1912, sottotenente di compl. — Comandante di salmerie, visto che una collina sulla destra della colonna salmerie era occupata dai ribelli, d'iniziativa, con una quindicina di conducenti, si slanciava all'occupazione della posizione stessa riuscendo, col suo pronto e deciso intervento, a far desistere i ribelli dal tentativo di cadere sulla colonna salmerie ed a metterli in fuga.

D'Affronto Gaspare, sottotenente di compl. — Comandante di mezza compagnia, durante una giornata di combattimento dava numerose prove di saldezza d'animo e sprezzo del pericolo, difendendo tenacemente il fronte assegnatogli e contrattaccando alla baionetta forti masse di ribelli. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Sangue Pasquale fu Alfonso e di Roncati Fernanda, nato a Caltanissetta il 14 settembre 1910, sottotenente di fant. di compl. — Confermava le nobili virtù di soldato, dimostrate in altri combattimenti, guidando il proprio plotone con decisione e fermezza alla conquista di importanti posizioni contesegli dall'avversario. Sempre alla testa dei propri uomini li trascinava con l'esempio in successivi assalti ponendo in fuga l'avversario e infliggendogli perdite.

Vezzi Gerico di Luigi e di Bagnoli Angela, nato a S. Miniato (Pisa) il 20 novembre 1911, sottotenente. — Comandante di mezza compagnia, durante un combattimento con rilevanti forze ribelli, si slanciava coi suoi buluc all'attacco di grossi nuclei ribelli che tentavano di aggirare la compagnia, riuscendo, con efficacissimo lancio di bombe a mano, a porre in fuga l'avversario, infliggendogli perdite.

Ahmed Adum Ker, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna, contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Ali Sale, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna, contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Beian Ahmed Musmar, muntaz. — Puntatore di un pezzo, in quattro giorni di aspro combattimento, assolse il suo compito in maniera ammirevole, incurante sempre del pericolo al quale era continuamente esposto. Nei momenti più critici, quando la distanza del nemico rendeva necessario l'intervento della difesa vicina, fu di esempio per l'ardimento e il valore personale dimostrati.

Beienè Bariagaber, ascari. — Evitava con nutrito fuoco di fucileria che un nucleo di ribelli si avvicinasse al proprio capitano, temporaneamente rimasto indietro in conseguenza di una caduta nello inseguimento.

Cassà Gheremariam, ascari. — Nell'assalto di un ponte sbarrato da muretti a secco e sotto un micidiale fuoco nemico, si lanciava

dietro il proprio ufficiale, sul ponte, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere.

Daer Alì Isak, **ascari (55608). — Si distingueva in varie azioni per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito all'inizio di un combattimento, rifiutava di allontanarsi per non abbandonare la lotta e tra i primi si slanciava all'assalto di posizioni tenute dal nemico. Mirabile esempio di coraggio ed alto senso del dovere.**

Ghelaè Maconnen, gregario. — In violento corpo a corpo, incurante del pericolo, con sprezzo della vita, con sereno coraggio e calma, affrontava gli avversari uccidendone uno e catturandone un'altro.

Gherenchiel Andezien, muntaz. — Comandante di squadra in una centuria impegnata in combattimeto contro ribelli, benchè ferito continuava a mantenere il comando dei suoi uomini.

Gherenchiel Ghertesus, ascari (33134). — In violenta azione contro i ribelli in posizione difensiva si lanciava, alla testa del buluc, allo assalto, riuscendo a scacciare e ad inseguire il nemico con perdite. Riusciva a suscitare l'ammirazione dei compagni e dei superiori per il suo spirito aggressivo e per le sue belle doti di combattente.

Gulet Elmi Ghedeburst, ascari (35394). — Ascari porta ordini, per fornire al proprio reparto notizie sul nemico, attraversava più volte una zona fortemente battuta dal tiro avversario. Ferito, rifiutava di allontanarsi per non abbandonare la lotta. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere.

Hassen Hagos, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna, contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Ibrahim Adum Medinà, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Mohamed Hassen, muntaz. — Operaio di batteria, in quattro giorni di aspro combattimento assolse il suo compito in maniera ammirevole, incurante sempre del pericolo al quale era continuamente esposto. Nei momenti più critici, quando la distanza del nemico rendeva necessario l'intervento della difesa vicina, era di esempio per l'ardimento ed il valore dimostrati.

Mohamed Sale Alì I, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Mollà Imer, ascari. — Nell'assalto di un ponte sbarrato da muretti a secco e sotto un micidiale fuoco nemico, si lanciava, dietro il proprio ufficiale, sul ponte, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere.

Nur Essen Mohamed Zien, ascari. — Servente di un pezzo di retroguardia, attaccato da forze ribelli preponderanti, volontariamente si lanciava all'assalto di un nucleo nemico avvicinatosi al coperto a breve distanza. Con l'esempio e con la parola, incurante del pericolo, incitava i compagni al combattimento. Esempio di fedeltà di attaccamento al dovere, di personale ardimento.

Osman Giohar, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna contribuendo a ricaccciarlo dopo vivace lotta.

Reddà Aregai, ascari. — Porta arma tiratore di un buluc fiancheggiante, durante un assalto contro un forte nucleo di ribelli appoggiava con la sua arma i fucilieri, noncurante del fuoco nemico. Esempio di serenità e di consapevole coraggio.

Said Abdelcader, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava all'assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna, contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Said Bescir, ascari. — Componente di una pattuglia di collegamento con la fanteria, tra i primi, volontariamente, si lanciava allo assalto di un forte nucleo di ribelli che aveva attaccato di sorpresa la colonna, contribuendo a ricacciarlo dopo vivace lotta.

Scivesci Gheresillassi, ascari. — Nell'assalto di un ponte sbarrato da muretti a secco, sotto un micidiale fuoco nemico, si lanciava, dietro il proprio ufficiale, sul ponte, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere.

Terfè Gobrù, ascari. — Durante un combattimento, visto che l'arma automatica momentaneamente immobilizzata della sua squadra lanciata all'assalto stava per essere sopraffatta ad opera di due nemici sbucati improvvisamente, animosamente fronteggiava gli avversari e li poneva in fuga.

Tesfahalem Uoldeiesus, **muntaz (60813). — Già distintosi in precedenti combattimenti per coraggio e sprezzo del pericolo, quale capo arma di buluc fucilieri, nell'azione per la conquista del ponte sul Nilo, alla testa dei suoi uomini, si gettava su un nucleo di ribelli sistemati a difesa e, dopo violenti raffiche di mitragliatrice e lancio di bombe a mano, riusciva a snidarli a porli in fuga e ad infliggere loro gravi perdite.**

Toclù Ghidei, **ascari. — Ascari tiratore, postata la mitragliatrice in posizione dominante, in terreno scoperto, con aggiustate e micidiali raffiche infliggeva rilevanti perdite al nemico. Calmo e sereno sempre, noncurante del rabbioso tiro di fucileria avversaria, continuava col suo tiro micidiale a decimare il nemico, disperdendolo con perdite.**

Uagaè Teferrà, **gregario. — Gregario appartenente ad una squadra di centurie di banda irregolare, in combattimento contro ribelli, benchè ferito continuava a combattere, dando esempio agli altri gregari di coraggio e sprezzo del pericolo.**

(4204)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 settembre 1940-XVIII, n. 1662.
Modificazioni all'art. 38 del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, convertito con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 1155, sulla previdenza sociale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La prima parte del n. 2 dell'art. 38 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 1155, modificato col R. decreto-legge 14 aprile 1939-XVII, n. 636, convertito, con modificazioni, nella legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1272, è modificata come segue:

« 2) gli operai, agenti e impiegati delle Amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, dell'Amministrazione della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e delle Associazioni sindacali legalmente riconosciute ai sensi della legge 3 aprile 1926-IV, n. 563, purchè ad essi sia assicurato un trattamento di quiescenza o di previdenza ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 4 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — DI REVEL — TERUZZI — GRANDI — SERENA — TASSINARI — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 6 dicembre 1940-XIX, n. 1663.
Riordinamento di alcuni ruoli organici del personale civile dell'Amministrazione della guerra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti, approvato con R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1929-VII, n. 1449, e 23 giugno 1930-VIII, n. 1042, riguardanti il ritorno in ruolo di parte del personale del genio militare collocato a disposizione del Ministero dei lavori pubblici;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1929-VII, n. 1658, concernente provvedimenti pel personale tecnico civile del Servizio chimico militare, convertito nella legge 17 marzo 1930-VIII, n. 338;

Vista la legge 15 dicembre 1932-XI, n. 1647, concernente modificazioni all'organico del personale tecnico civile del Servizio chimico militare;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, concernente il decentramento ed avviamento alla sistemazione dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra, convertito nella legge 27 dicembre 1934-XIII, n. 2222;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1934-XIII, n. 2198, concernente la riduzione di un posto di grado decimo nel ruolo degli assistenti del genio militare;

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra, convertito nella legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2136;

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, concernente aumento del ruolo organico dei ragionieri di artiglieria, convertito nella legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2146;

Visto il R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, concernente la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili da essa dipendenti, convertito in legge, con modificazione, con la legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2234;

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1627, che conferisce l'autonomia amministrativa e contabile agli enti del Regio esercito dislocati nelle Isole italiane dell'Egeo, convertito nella legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2226;

Vista la legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 368, sull'ordinamento del Regio esercito;

Visto il R. decreto 20 novembre 1939-XVIII, n. 1851, concernente la istituzione, nel ruolo amministrativo del Ministero della guerra, di un terzo posto di direttore generale da comandarsi alla G.I.L. ed adeguamento del ruolo stesso al numero dei Corpi d'armata;

Visto il R. decreto 2 maggio 1940-XVIII, n. 978, portante aumento dei ruoli organici dei capi tecnici e dei disegnatori tecnici di artiglieria e genio;

Vista la legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1039, sul riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella organica della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra (gruppo *A*), stabilita dal R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, e modificata dal R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, dal R. decreto 20 novembre 1939-XVIII, n. 1851, e dalla legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1039, è sostituita dalla seguente:

Grado		Numero dei posti per funzionari civili	Numero dei posti per funzionari militari
4°	Direttori generali	3 (*a*)	9 (*b*) (*c*) (*d*)
5°	Ispettori generali	12	1 (*d*)
6°	Direttori capi divisione	28	17 (*d*)
7°	Capi sezione	40	10 (*d*)
8°	Consiglieri	50	26 (*d*)
9°	Primi segretari	57	15 (*d*)
10°	Segretari	114	—
11°	Vice segretari		—
		304	78

(*a*) Uno dei posti è riservato al funzionario civile comandato al Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio, ai sensi e alle condizioni di cui all'art. 1 del R. decreto 20 novembre 1939-XVIII, n. 1851.

(*b*) Dei quali uno è riservato al Capo dell'Ispettorato superiore dei servizi tecnici che può essere un generale di corpo d'armata o di divisione.

(*c*) Dei quali uno può essere ricoperto da un funzionario civile, a norma del R. decreto-legge 15 ottobre 1925-III, n. 1838, convertito nella legge 18 marzo 1926-IV, n. 562.

(*d*) Ufficiali fuori quadro o compresi negli organici delle varie armi, fissati dalla legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 368, sull'ordinamento del Regio esercito.

Art. 2.

Rimangono in vigore le disposizioni di cui all'art. 6 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, all'art. 3 del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, e all'art. 3 del R. decreto 20 novembre 1939-XVIII, n. 1851, per quanto riguarda la surrogazione nel ruolo organico del proprio grado dei funzionari destinati all'esercizio delle funzioni di ispettori centrali di zona.

È in facoltà del Ministero della guerra di assegnare ad una stessa zona d'ispezioni un funzionario di grado 5° oltre al funzionario di grado inferiore, ma tale assegnazione non comporta surrogazione nel ruolo organico dei funzionari di grado 5°.

Sono altresì mantenute in vigore le disposizioni dell'art. 10 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, modificate dall'art. 5 del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, per quanto riguarda il riassorbimento delle eccedenze tuttora esistenti nei confronti della tabella organica approvata dall'art. 9 del citato R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, salvo per quanto si riferisce al grado 5°, pel quale, di ogni quattro vacanze che si verificheranno, tre saranno riservate a promozioni e la quarta sarà devoluta al richiamo in ruolo di un funzionario dello stesso grado. Ma gli aumenti portati dalla tabella di cui all'art. 1 del presente decreto vanno per intero devoluti a promozioni.

Art. 3.

Ai funzionari del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale della guerra destinati in servizio presso il Comando truppe Regio esercito delle Isole italiane dell'Egeo è corrisposta l'indennità di cui all'art. 7 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263, e al penultimo comma dell'art. 3 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635.

Art. 4.

La tabella organica del personale tecnico civile per il servizio chimico militare, stabilita dal R. decreto-legge 16 agosto 1929-VII, n. 1658, e modificata dalla legge 15 dicembre 1932-XI, n. 1647, è sostituita dalla seguente:

a) *Specialisti tecnici chimici* (gruppo *A*).

Grado		N. dei posti
6°	Chimici e fisici capi	3
7°	Chimici e fisici superiori	5
8°	Chimici e fisici principali	7
9°	Chimici e fisici	10
10°	Chimici e fisici aggiunti	3
	Totale	28 (a)

(a) Di cui due possono essere riservati ai laureati in fisica.

b) *Capitecnici chimici* (gruppo *B*).

Grado		N. dei posti
8°	Capitecnici chimici principali	7
9°	Primi capitecnici chimici	14
10°	Capitecnici chimici	18
11°	Capitecnici chimici aggiunti	
	Totale	39

Art. 5.

La tabella organica dei ragionieri geometri del genio militare (gruppo *B*), stabilita dal testo unico approvato col Regio decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327, e modificata dai Regi decreti 26 luglio 1929-VII, n. 1449, e 23 giugno 1930-VIII, n. 1042, e dal R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, è sostituita dalla seguente:

Grado		N. dei posti
6°	Ragionieri geometri superiori	4
7°	Ragionieri geometri capi	40
8°	Ragionieri geometri principali	60
9°	Primi ragionieri geometri	100
10°	Ragionieri geometri	146
11°	Vice ragionieri geometri	
	Totale	350

Art. 6.

La tabella organica dei ragionieri d'artiglieria (gruppo *B*), stabilita dal testo unico approvato col R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327, e modificata dal R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, e dal R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, è sostituita dalla seguente:

Grado		N. dei posti
6°	Ragionieri superiori	5
7°	Ragionieri capi	40
8°	Ragionieri principali	60
9°	Primi ragionieri	120
10°	Ragionieri	175
11°	Vice ragionieri	
	Totale	400

Art. 7.

La tabella organica dei capitecnici d'artiglieria e genio (gruppo *B*), stabilita dal testo unico approvato col R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327, e modificato dal R. decreto 16 agosto 1929-VII, n. 1658, dal R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, e dal R. decreto 2 maggio 1940-XVIII, n. 978, è sostituita dalla seguente:

Grado		N. dei posti
8°	Capitecnici capi officina	45
9°	Primi capitecnici	90
10°	Capitecnici	140
11°	Capitecnici aggiunti	
	Totale	275

Art. 8.

La tabella organica dei disegnatori tecnici d'artiglieria e genio (gruppo *B*), stabilita dal testo unico approvato col R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327, e modificata dal Regio decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, e dal R. decreto 2 maggio 1940-XVIII, n. 978, è sostituita dalla seguente:

Grado		N. dei posti
8°	Capi disegnatori tecnici principali	30
9°	Capi disegnatori tecnici	55
10°	Disegnatori tecnici	72
11°	Disegnatori tecnici aggiunti	
	Totale	157

Art. 9.

La tabella organica degli assistenti del genio militare (gruppo *C*), stabilita dal testo unico approvato col R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327, e modificata dai Regi decreti 26 luglio 1929-VII, n. 1449, 23 giugno 1930-VIII, n. 1042, e 10 dicembre 1934-XIII, n. 2196, e dal R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, è sostituita dalla seguente:

Grado		N. dei posti
9°	Assistenti principali	20
10°	Primi assistenti	40
11°	Assistenti	80
12°	Assistenti aggiunti	135
	Totale	275

Art. 10.

Il personale considerato nel presente decreto da mettere a disposizione dell'Amministrazione dell'Africa italiana non è collocato fuori ruolo, essendo compreso nei rispettivi ruoli organici.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 11.

I posti che nei gradi iniziali risulteranno vacanti alla data di entrata in vigore delle tabelle organiche stabilite dall'art. 5 (ragionieri geometri del genio militare), dall'art. 6 (ragionieri di artiglieria), dall'art. 7 (capi tecnici di artiglieria e genio) e dall'art. 9 (assistenti del genio militare) saranno ricoperti mediante tre successivi concorsi ciascuno di un terzo dei posti medesimi da indire il primo nel corrente anno, il secondo nell'anno 1941 ed il terzo nell'anno 1942.

Le frazioni di posto che risultassero dall'indicata ripartizione saranno conteggiate per l'ultimo dei detti concorsi.

Le eventuali ulteriori vacanza che si verificassero nel frattempo saranno portate in aggiunta al primo successivo concorso.

Art. 12.

Per coloro che prestano servizio non di ruolo da almeno due anni dalla data del presente decreto alla dipendenza dell'Amministrazione della guerra, nonchè di altre Amministrazioni dello Stato, il limite di età, previsto per l'ammissione ai primi concorsi che saranno indetti per il reclutamento dei personali considerati nel decreto medesimo, è elevato di dieci anni sempreché non sia maggiormente elevabile in dipendenza di altre disposizioni.

Art. 13.

I periodi di anzianità di grado normalmente richiesti per l'avanzamento ai gradi 7°, 6° e 5° dei ruoli considerati nel presente decreto saranno ridotti alla metà fino a quando saranno coperti i posti in aumento derivanti dall'applicazione dei nuovi organici stabiliti dagli articoli precedenti.

È fatta eccezione per quanto riguarda l'avanzamento a direttore capo divisione (grado 6° dell'organico della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra), pel quale il periodo di anzianità normalmente richiesto è ridotto ad un anno, sempre nei limiti di tempo indicati nel comma precedente.

Nessun funzionario potrà però fruire dell'abbreviazione di cui sopra per conseguire più di una promozione.

Art. 14.

Il Ministro per la guerra, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione, e di concerto col Ministro per l'aeronautica, ha facoltà di trasferire nel ruolo del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale della guerra un direttore capo divisione del ruolo amministrativo dell'Amministrazione aeronautica, che presta servizio da oltre cinque anni presso il Ministero della guerra.

Il funzionario di cui al comma precedente sarà collocato nel grado 6° in relazione alla propria anzianità maturata nel grado stesso nel ruolo cui attualmente appartiene e il posto conferitogli, da considerare in soprannumero a quelli fissati per tale grado dalla tabella di cui al precedente art. 1, sarà eliminato alla cessazione dal servizio del funzionario medesimo, qualora non si verifichi la condizione di cui al comma seguente.

Qualora il funzionario trasferito nel ruolo del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale della guerra venga promosso, in seguito a regolare scrutinio del Consiglio di amministrazione, il posto di cui al comma precedente cesserà di essere considerato in soprannumero nel grado 6°, per esserlo nel grado 5°, e sarà riassorbito successivamente al riassorbimento delle eccedenze di cui al terzo comma dell'art. 2 del presente decreto e con le modalità richiamate nel comma stesso.

Art. 15.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreto del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *dicembre* 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, *foglio* 28. — MANCINI

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.
Sottoposizione a sindacato della Società anonima Driver Harris, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 21 agosto 1940-XVIII, con il quale fu disposto il sequestro della Società anonima Driver Harris, con sede a Milano;

Ritenuta l'opportunità di revocare il predetto sequestro e di sottoporre l'azienda a sindacato;

Visti gli articoli 1, 3, 4 e 5 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

È revocato il decreto 21 agosto 1940-XVIII con il quale la Società anonima Driver Harris, con sede a Milano, fu sottoposta a sequestro. La società è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il Consigliere nazionale Antonio Atti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4691)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Società Anonima Profumeria Avigliana (S.A.P.A.), con sede a Torino, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Anonima Profumeria Avigliana (S.A.P.A), con sede a Torino, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Anonima Profumeria Avigliana (S.A.P.A.), con sede a Torino, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Luigi Meda.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze — Di Revel

Il Ministro per le corporazioni — Ricci

(4692)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima De Albertis, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Pietro De Albertis, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Pietro De Albertis, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avvocato Alfredo Jannelli.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze — Di Revel

Il Ministro per le corporazioni — Ricci

(4693)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1940-XIX.

Approvazione del regolamento e delle norme per il procedimento relativo ai ricorsi proposti innanzi la Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 33 del R. decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 184, convertito nella legge 27 maggio 1935, n. 983, sulla nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie;

Visto l'art. 19 del R. decreto 8 ottobre 1936-XIV, n. 1874, contenente le norme integrative e di attuazione del Regio decreto-legge suddetto;

Decreta:

E' approvato l'annesso regolamento, composto di 21 articoli, e dettante le norme per il procedimento relativo ai ricorsi proposti innanzi la Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore nel quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione.

Roma, addì 3 dicembre 1940-XIX

p. Il Ministro per l'interno — Buffarini

Il Ministro per la grazia e giustizia — Grandi

Regolamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie

Art. 1.

I provvedimenti, contro i quali, a tenore del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, convertito nella legge 27 maggio 1935, n. 983, è ammesso ricorso alla Commissione centrale, sono notificati al sanitario interessato ed al procuratore del Re ed anche al prefetto, quando il provvedimento non promani da esso, nel termine di giorni quindici dalla data dei provvedimenti medesimi, per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale nelle forme stabilite dal Codice di procedura civile.

Art. 2.

I ricorsi debbono essere presentati alla segreteria della Commissione centrale presso il Ministero dell'interno entro il trentesimo giorno dalla data in cui è stato notificato al ricorrente il provvedimento impugnato.

Il ricorso dev'essere notificato per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale all'autorità che ha emanato il provvedimento impugnato ed alle autorità ed alle persone indicate nei comma 8 e 9 dell'art. 11 del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine indicato nel primo comma debbono essere depositati presso la segreteria le relazioni di notifica, di cui al comma precedente, copia dell'atto o provvedimento impugnato nonchè la bolletta comprovante il pagamento della tassa indicata nell'art. 1 della legge 4 agosto 1939, n. 1517.

Il ricorso è dichiarato irrecevibile nel caso di inosservanza dei termini e dei modi prescritti in questo articolo.

Art. 3.

Il ricorso deve contenere:

1) l'indicazione del nome e cognome, della residenza o domicilio del ricorrente.

Qualora l'impugnativa sia prodotta dal prefetto o dal procuratore del Re, è sufficiente l'indicazione del pubblico ufficio da essi ricoperto;

2) gli estremi del provvedimento che s'impugna;

3) l'esposizione sommaria dei fatti e dei motivi su cui si fonda e le conclusioni;

4) la sottoscrizione del ricorrente.

Il risorso è nullo se manchi la sottoscrizione o se vi sia assoluta incertezza sulla persona del ricorrente.

Art. 4.

Il ricorrente, che non sia il prefetto o il procuratore del Re, deve inoltre indicare il recapito al quale intende gli siano fatte le eventuali notificazioni e comunicazioni da parte della segreteria della Commissione.

In mancanza di tale indicazione, le notificazioni e le comunicazioni vengono fatte mediante deposito nella segreteria.

Art. 5.

Nei quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine indicato nel terzo comma dell'art. 2 per il deposito degli atti, il ricorrente e coloro ai quali sia stato notificato il ricorso possono presentare alla segreteria della Commissione documenti e deduzioni.

Nei successivi quindici giorni possono prendere visione dei documenti e delle deduzioni, che siano stati presentati, e proporre le proprie controdeduzioni.

Il prefetto, il procuratore del Re ed il Direttorio del Sindacato provinciale di categoria di Roma possono essere incaricati rispettivamente dai prefetti, dai procuratori del Re e dai direttori di altre sedi di prendere visione degli atti depositati in segreteria.

I sanitari interessati possono avvalersi di delegato fornito di mandato speciale.

Art. 6.

La segreteria, scaduti i termini fissati nell'art. 5, presenta il ricorso con tutti i relativi atti e documenti al presidente, il quale nomina il relatore e fissa, seguendo l'ordine di presentazione dei ricorsi, l'adunanza in cui avrà luogo l'esame e la decisione della Commissione sul ricorso.

E' in facoltà del presidente di variare l'ordine predetto.

Art. 7.

Nei procedimenti sui ricorsi in materia disciplinare il sanitario interessato può chiedere di essere udito personalmente dalla Commissione.

Art. 8.

Qualora la Commissione ritenga necessario che le parti diano chiarimenti, ovvero producano atti o documenti, ne fa richiesta alle parti stesse, stabilendo loro il termine.

Quando i chiarimenti, gli atti o i documenti non siano forniti entro il termine fissato, la Commissione decide allo stato degli atti.

Art. 9.

I provvedimenti istruttori, preliminari all'esame del ricorso da parte della Commissione, possono essere disposti dal presidente.

Art. 10.

Il presidente della Commissione è sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal componente più anziano di nomina ed a parità di data, dal più anziano di età, fra quelli di cui alla prima parte dell'art. 28 del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184.

Art. 11.

Le adunanze sono annunziate dal segretario ai componenti la Commissione con avviso scritto indicante il giorno, l'ora, il luogo e l'oggetto della medesima.

Il Segretario da avviso dell'adunanza della Commissione anche al sanitario nel caso previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

Art. 12.

Le adunanze della Commissione non sono pubbliche. Essa decide fuori della presenza degli interessati.

Davanti alla Commissione gli interessati debbono comparire personalmente e non è ammessa l'assistenza di avvocati o consulenti tecnici.

Art. 13.

La decisione è pronunciata in nome del Re Imperatore e deve contenere:

1) l'indicazione del nome e cognome del sanitario ricorrente e dell'autorità che ha proposto l'impugnazione;

2) il tenore del ricorso;

3) una succinta esposizione del fatto e dei motivi di diritto;

4) il dispositivo;

5) l'indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui la decisione è pronunciata;

6) la sottoscrizione del presidente, del relatore e del segretario.

Art. 14.

La pubblicazione della decisione ha luogo mediante il deposito dell'originale nella segreteria.

Art. 15.

In qualunque stadio della controversia si può rinunziare al ricorso mediante dichiarazione sottoscritta dal ricorrente ed autenticata da notaio o mediante dichiarazione resa personalmente dalla parte al segretario della Commissione che redige apposito verbale.

Il prefetto ed il procuratore del Re possono desistere dal ricorso con lettera ufficiale.

Dell'avvenuta rinunzia è data comunicazione dalla segreteria della Commissione alle parti, alle quali era stato notificato il ricorso.

Della rinunzia è preso atto con apposita decisione.

Art. 16.

Di ogni adunanza il segretario redige processo verbale nel quale devono essere indicati:

a) il giorno, il mese e l'anno in cui ha luogo l'adunanza;

b) i nomi dei componenti la Commissione intervenuti;

c) i ricorsi esaminati e le questioni trattate;

d) i provvedimenti presi in ordine a ciascun ricorso.

Art. 17.

La segreteria, oltre al registro dei processi verbali delle adunanze della Commissione, deve tenere un registro per ogni categoria professionale, nel quale, sotto numerazione progressiva e con la data della presentazione, si iscrivono i ricorsi con la indicazione del ricorrente, del provvedimento impugnato e degli atti e documenti uniti al ricorso.

Nello stesso registro, in altrettante colonne, sono annotati:

1) le memorie, deduzioni e documenti prodotti dalle controparti con la data della loro presentazione;

2) la prova delle eseguite notificazioni del ricorso;

3) l'indicazione degli atti istruttori disposti e compiuti;

4) il nome del relatore e il giorno fissato per la relativa adunanza;

5) la data della decisione definitiva o della rinunzia al ricorso.

Gli originali delle decisioni sono, anno per anno, raccolti in volumi legati muniti di indice.

Art. 18.

La Segreteria rilascia copia legale delle decisioni e, previa autorizzazione del presidente, copia legale di ogni provvedimento richiesto dagli interessati.

Il rilascio delle copie, eccettuato che per il prefetto ed il procuratore del Re, è fatto su carta da bollo competente secondo le leggi fiscali.

Art. 19.

I ricorsi, le controdeduzioni e le memorie devono essere redatti su carta da bollo di lire sei.

Ne sono esenti i ricorsi, le controdeduzioni o memorie prodotti dai prefetti, dai procuratori del Re e dai direttori dei Sindacati.

Gli originali delle decisioni e dei provvedimenti di qualsivoglia natura emanati dalla Commissione centrale, nonchè i verbali sono estesi su carta non bollata.

Tutti gli atti e le decisioni relative all'esercizio del potere disciplinare previsto dall'art. 30 n. 2 del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, sono parimenti esenti da bollo.

Art. 20.

Il deposito dei ricorsi, di istanze, memorie, atti e documenti, relativi alle impugnazioni, quando non sia fatto personalmente nella Segreteria della Commissione centrale, deve effettuarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Il deposito, in questo caso, prende data, ai fini della decorrenza dei termini, dal giorno indicato dal bollo a calendario, apposto dalla Segreteria sulla ricevuta e, contemporaneamente, sui relativi atti pervenuti.

Art. 21.

Coloro che anteriormente alla pubblicazione del presente regolamento hanno proposto ricorso alla Commissione centrale nel termine prescritto dall'art. 11 del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, devono provvedere alle formalità di cui all'art. 2 del presente regolamento non oltre il trentesimo giorno dalla sua entrata in vigore.

(4685)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1940-XIX.
Sottoposizione a sindacato della Società anonima Forni Impianti Industriali, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Forni ed Impianti Industriali si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;

Visti gli articoli 1, 3, 4 e 5 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Forni Impianti Industriali, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Giuseppe Fiorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: RICCI

(4694)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare a cura dello Stato nel bacino montano del torrente Vesale nel comune di Sestola (Modena).

Con decreto Ministeriale 6 dicembre 1940-XIX, n. 5460, è stato approvato il terzo elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Vesale, nel comune di Sestola (Modena), compilati dal Comando di coorte della Milizia nazionale forestale di Modena, in data 22 maggio 1940-XVIII.

(4661)

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare a cura dello Stato, nel bacino montano del Rio degli Italiani nel comune di Dogna (Udine).

Con decreto Ministeriale 6 dicembre 1940-XIX, n. 5759, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del Rio degli Italiani, nel bacino montano dell'Alto Tagliamento, nel comune di Dogna (Udine), compilati dal Comando di coorte della Milizia nazionale forestale di Udine, in data 5 aprile 1939-XVII.

(4662)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica

Nel 125° elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria, pubblicato a pag. 3975 della *Gazzetta Ufficiale* in data 24 ottobre 1940-XVIII, n. 250, alla prima colonna, ultima riga del terzo decreto, riferibile alla ditta Garbarino e Sciaccaluga di Genova, in luogo di «11 maggio 1942» deve leggersi «*11 maggio 1992*».

(4686)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di titoli del Prestito redimibile 5 %

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 4.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 1ª serie, n. 359734, di L. 1200, rilasciata il 17 marzo 1937 dalla Esattoria comunale di S. Pancrazio (Parma) pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Silliprandi Cassiano fu Luigi, secondo l'art. 298 del ruolo fabbricati del comune di Collecchio, con delega a Reggiani Ginevra di Telesforo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937 n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Parma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 1° agosto 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 5.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 827522 di L. 500, rilasciata il 14 febbraio 1939 dalla Esattoria comunale di Pizzo pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Catricalà Saverio fu Gregorio, secondo l'art. 8 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Catricalà Saverio fu Gregorio per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 1° agosto 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 6.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 540997, dell'importo di L. 416,75, rilasciata il 31 marzo 1937 dalla Esattoria di S. Leonardo Passiria, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pircheo Luigi fu Mattia, per l'art. 23 fabbricati del comune di S. Leonardo con delega per il ritiro dei titoli definitivi pel Prestito a Pircheo Luigi fu Mattia.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bolzano, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti del rimborso della somma di cui alla mentovata quietanza disposta, in dipendenza di sgravio, dall'Intendenza di finanza di Bolzano, con ordinativo n. 128.

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 7.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 5ª serie n. 672343, di L. 100, rilasciata il 24 agosto 1938 dalla Esattoria comunale di Galatone pel versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Filoni Salvatore fu Giuseppe secondo l'art. 13 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Filoni Salvatore fu Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lecce l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli definitivi del Prestito.

Roma, addì 1° agosto 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 8.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª, n. 45606, di L. 268, rilasciata il 24 maggio 1937 dalla Esattoria di Palermo per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Foglietta Francesco fu Ignazio, secondo l'art. 7214 fabbricati del comune di Palermo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Foglietta Francesco fu Ignazio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Palermo, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° agosto 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 9.**

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 152750 (serie 2ª) di L. 170 e n. 30275 (serie 4ª) di L. 166, rilasciate rispettivamente il 23 marzo e 31 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Prato (Firenze) pel pagamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mattei Rosa nei Calamai Brunetto, sull'art. 1664 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla stessa Mattei Rosa nei Calamai per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze la attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(2971)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'11 dicembre 1940-XIX - N. 255

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,75
Argentina (Peso carta)	—	4,65
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,98
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7994
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	76,025
Id. 3,50% (1902)	74,05
Id. 3,00% Lordo	52,50
Id. 5,00% (1935)	95,30
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,20
Id. Id. 5,00% (1936)	96,55
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,25
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,575
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,775
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	95,625
Id. Id. 5 % Id. 1944	98,975
Id. Id. 5 % - Id. 1949	100,125

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

ELENCO N. 7

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	47957 47958 47961 47966	100 — 100 — 200 — 100 —	Eydallin *Edoardo* fu *Augusto*, dom. in Souze Oulx (Torino).	Eydallin *Carlo-Edoardo* fu *Carlo-Augusto*, domiciliato in Souze Oulx (Torino).
P. R. 3,50 % 1934)	90192	14 —	*Valsepina* Alessandro fu Angelo dom. a Cassina de' Pecchi (Milano).	*Valzasina* Alessandro fu Angelo, dom. a Cassina de' Pecchi (Milano).
Rendita 5 %	156673	325 —	Nepa Assunta fu *Abramo*, minore sotto la patria potestà della madre *Turrini* Angiolina fu Teofilo ved. Nepa dom. in Notaresco (Teramo).	Nepa Assunta fu *Berardo*, minore sotto la patria potestà della madre *Torrini* Angiolina fu Teofilo ved. Nepa, dom. a Notaresco (Teramo).
P. R. 3,50 % (1934)	368835	65 —	Martignetti Vincenzo e *Michele* di Romualdo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in San Nazzaro Calvi (Benevento).	Martignetti Vincenzo e *Angelo-Michele* di Romualdo, minore, ecc., come contro.
Id.	294029	217 —	Dalforno o Delforno *Giustina* fu Giovanni, moglie di Grea Primo, dom. a Vercelli.	Delforno *Carmelina-Giustina* fu Giovanni-Luigi, moglie di Grea Primo, dom. a Vercelli.
P. R. 3,50 %	90821	14 —	*Basini* Giuseppe fu Pietro, dom. a Cesena (Forlì).	*Brasini* Giuseppe fu Pietro, dom. a Cesena (Forlì).
Rendita 5 %	123014	40 —	Ronzoni Enrico, Luigia, Natalina e Domenico di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Figino (Milano), con usufrutto vitalizio a Camanini *Carolina* fu Andrea, ved. Beretta, dom. a Figino (Milano).	Come contro, con usufrutto vitalizio a Camanini *Maria* fu Andrea ved. Beretta, dom. a Figino (Milano).
P. R. 3,50 %	333932	280 —	Bendinelli Ida fu Pasquale, moglie di Bardelli Arturo, dom. a Pistoia (Firenze), con usufrutto a Venturini *Filomena* fu Marsilio vedova Gentili Pilade, dom. a Monsummano.	Come contro, con usufrutto a Venturini *Concordia-Filomena* fu Marsilio ved. Gentili Pilade, dom. a Monsummano.
Id.	337251	280 —	Come sopra, con usufrutto, a Venturini *Filomena* fu Marsilio ved. Gentili Pilade e Bendinelli Francesca fu Pasquale, nubile, domiciliata a Monsummano.	Come sopra, con usufrutto a Venturini *Concordia-Filomena* fu Marsilio ved. Gentili Pilade e Bendinelli Francesca fu Pasquale, nubile, dom. a Monsummano.
Id.	450013	325,50	Mambretti Domenico di Pietro, *minore sotto la patria potestà del padre* e figli nascituri da Ballestrero Domenico fu Pietro, dom. a Genova.	Mambretti Domenico di Pietro *e figli nascituri* di Ballestrero Domenico fu Pietro, dom. a Genova.
Id.	451560	105 —	Come sopra, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Mambretti Pietro fu Luigi e con la condizione che nel caso sopravenissero altri figli a Ballestrero Domenico, l'usufrutto sarebbe proporzionalmente ridotto.	Come sopra, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Mambretti Pietro fu Luigi, ecc., come contro.
Buono Tesoro (1940)	174 Serie 4ª	Capitale 19.500 —	Rossi Elvira, Ferdinando e *Serafino* fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Pagano Giuseppina ved. di Rossi Vincenzo, in parti uguali.	Rossi Elvira, Ferdinando e *Serafina* fu Vincenzo, minori, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	115327	175 —	*Morages Iose*, dom. a Tarabena Alicante (Spagna).	*Moragues y Molines Giuseppe-Carlo* di Teresa, dom. a Tarabena Alicante (Spagna).
Id.	142006	245 —	*Morages Iose* di Teresa, dom. a Tertena (Spagna).	Come sopra.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	213998	70 —	*Morages Iose* di Teresa, dom. in New York (S.U.A.).	*Moragues y Molines Giuseppe Carlo* di Teresa, dom. a Tarabena Alicante (Spagna).
Id.	257126	38,50	Berti-Mantellassi Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Maccanti* Anna fu Italiano ved. Berti-Mantellassi, dom. a Pisa.	Berti-Mantellassi Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Gentili* Anna fu Italiano ved. Berti-Mantellassi, domiciliato a Pisa.
Prest. Naz. 5 %	12256	300 —	*Ferrara* Raffaela fu Giuseppe, moglie di Giuseppe *Del Nigro* fu Gennaro, dom. a Napoli, vincolato per dote.	*Ferraro* Raffaela fu Giuseppe, moglie di Giuseppe *Di Negro* fu Gennaro, dom. a Napoli; vincolato per dote.
P. R. 3,50 %	374673	31,50	Pozzuto Angela di *Antonio*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Colle Sannita (Benevento).	Pozzuto Angela di *Giuseppantonio*, minore, ecc., come contro.
Id.	74531	24,50	Cattaneo Angela di Giuseppe, moglie di Beccaria *Michele*, dom. a Cornigliano Ligure (Genova), vincolato come dote della titolare.	Cattaneo Angela di Giuseppe, moglie di Beccaria *Feliciano-Michele, ecc.*, come contro.
Id.	249541	182 —	Fermi Angelo, Maria e Carolina, nubili, fu Francesco, dom. a Milano, eredi indivisi di Magistrali Lodovico fu Luigi, con usufrutto a Aliotti *Alice* fu Domenico ved. Magistrali, dom. a Piacenza.	Come contro, con usufrutto a Aliotti *Elisa-Alice*, ecc., come contro.
Id.	429039	1.505 —	Corbo Elisabetta di *Girolamo-Ettore*, moglie di Nicolosi Francesco, dom. a Lercara (Palermo), con vincolo dotale e con usufrutto a Corbo *Girolamo-Ettore* fu Angelo, dom. a Canicattì.	Corbo Elisabetta di *Ettore-Girolamo*, moglie di Nicolosi Francesco, dom. a Lercara (Palermo), con vincolo dotale e con usufrutto a Corbo *Ettore-Girolamo* fu Angelo, dom. a Canicattì.
Cons. 3,50 % (1902)	28675	129,50	Morelli *Gaetanina* di Francesco, moglie di Iannuzzi Remigio, dom. a Monteleone di Calabria (Catanzaro), col vincolo dotale.	Morelli *Gaetana* di Francesco, ecc., come contro.
Redim. 3,50 %	497277	122,50	Pallavicini Maria-Ginevra fu *Enrico Domenico*, minore sotto la patria potestà della madre Robbio Silvia, dom. a Roma.	Pallavicini Maria-Ginevra fu *Domenico-Enrico*, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	8386	220 —	Zenoni Laura di Giovanni, *nubile*, dom. a Merate (Como).	Zenoni Laura di Giovanni, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Merate (Como).
Redim. 3,50 %	115075	1.260 —	Nigro *Domenica* fu Carmelo, minore sotto la tutela di Nigro Angelo fu Antonio, dom. a Carlentini (Siracusa).	Nigro *Maria-Concetta-Domenica* fu Carmelo, minore, ecc., come contro.
Id.	303667	805 —	Figurati *Vittorio* fu Pasquale, minore sotto la tutela di Fasulo Enrico di Giovanni, dom. a Milano.	Figurati *Vittoria-Maria-Regina* fu Pasquale, minore, ecc. come contro.
Id.	100777	14 —	Pace *Antonio* di Domenico, dom. a Vita (Trapani).	Pace *Antonino* di Domenico, dom. a Vita (Trapani).
Rendita 5 %	136794	370 —	Giusti Sergio di Dante, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Lucca, col vincolo che il pagamento delle semestralità dovrà farsi personalmente a Poli Liliana fu *Costantino*, maritata Giusti, dom. a Lucca.	Giusti Sergio di Dante, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Lucca, col vincolo che il pagamento delle semestralità dovrà farsi personalmente a Poli Liliana fu *Costa*, maritata Giusti, dom. a Lucca.
Cons. 3,50 %	246086 278431	70 — 175 —	Mortarotti *Modesta* fu Pietro, moglie di Mortarotti Giuseppe, dom. in Torino.	Mortarotti *Domenica-Panacea-Modesta*, ecc., come contro.
Id.	692478	91 —	Tua *Alberto* fu Stefano, dom. a Moncalieri (Torino), con l'usufrutto a Tua *Margherita* fu Stefano.	Tua *Benedetto-Alberto* fu Stefano, dom. in Moncalieri (Torino), con l'usufrutto a Tua *Saturnina-Margarita* fu Stefano.
Id.	692476	91 —	Vigna Ernesto fu Clemente, dom. in Torino, vincolato di usufrutto a favore di Tua *Margherita* fu Stefano, nubile, dom. in Occhieppo Superiore (Novara).	Vigna Ernesto fu Clemente, dom. in Torino, vincolato di usufrutto a favore di Tua *Saturnina-Margherita* fu Stefano, nubile, dom. in Occhieppo Superiore (Novara).

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	692477	91 —	Vigna Clementina fu Clemente, con *vincolo*, come sopra.	Come contro, con *vincolo*, come sopra.
Id.	692483	91 —	Tua Rossino Angela fu Agostino, maritata Cerutti, *vincolato*, come sopra.	Come contro, *vincolato*, come sopra.
Id.	692484	91 —	Tua Rossino Elisabetta fu Agostino ved. Bullio, *vincolato*, come sopra.	Come contro, *vincolato*, come sopra.
Id.	692486	45,50	Portigliatti Costantino fu Giovanni, *vincolato*, come sopra.	Come contro, *vincolato*, come sopra.
Id.	692487	45,50	Bullio Giuseppe di Carlo, *vincolato*, come sopra.	Come contro, *vincolato*, come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 14 novembre 1940-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4417)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « San Giuseppe » di Cesarò, in liquidazione, con sede in Cesarò (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 gennaio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « San Giuseppe » di Cesarò, con sede nel comune di Cesarò (Messina), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 13 gennaio 1938-XVI, con il quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che il signor Franco Illuminato, membro del Comitato di sorveglianza, è deceduto e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Gaetano Virzì fu Vito è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « San Giuseppe » di Cesarò, in liquidazione, avente sede nel comune di Cesarò (Messina), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del sig. Franco Illuminato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4608)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, in liquidazione, con sede in Vizzini (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 745, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 8 novembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, con sede nel comune di Vizzini (Catania), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il proprio provvedimento, in data 8 novembre 1937-XVI, con il quale l'avv. Vittorio Lorusso Caputi è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto avv. Lorusso Caputi ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Mario Mannino fu Paolo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa agricola « Il Risorgimento » di Vizzini, in liquidazione, avente sede nel comune di Vizzini (Catania), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Vittorio Lorusso Caputi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4669)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « SS. Pietro e Paolo » di Soccavo, in liquidazione, con sede in Soccavo (Napoli).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 4 novembre 1940-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « SS. Pietro e Paolo » di Soccavo, con sede nel comune di Napoli, e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

I signori Antonio Di Maio fu Domenico, Pasquale Velotti fu Antonio ed Antonio Russo fu Vincenzo, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « SS. Pietro e Paolo » di Soccavo, in liquidazione, avente sede nel comune di Napoli, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4635)

Incarico ad un funzionario dell'Ispettorato di assumere la gestione provvisoria del Monte di credito su pegno di Rieti

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 745, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Considerata la necessità e l'urgenza di sottoporre il Monte di credito su pegno di Rieti, con sede in Rieti, alla gestione provvisoria preveduta nell'art. 66 del Regio decreto-legge predetto;

Dispone:

Il comm. dott. Paladino Paladini, funzionario dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, è incaricato di assumere la gestione provvisoria del Monte di credito su pegno di Rieti, con sede in Rieti, con i poteri spettanti agli organi amministrativi dell'azienda le cui funzioni sono frattanto sospese.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 novembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4667)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Licodia Eubea, in liquidazione, con sede in Licodia Eubea (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 745, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 4 novembre 1940-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Licodia Eubea, con sede nel comune di Licodia Eubea (Catania) e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

I signori dott. Vincenzo Mirabella di Carmelo, dott. Paolo Di Pietro fu Sebastiano e Salvatore Andrea Di Grazia di Sebastiano sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Licodia Eubea, avente sede nel comune di Licodia Eubea (Catania), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4668)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Visto il precedente decreto n. 6007, in data 30 luglio 1940, col quale l'ostetrica Verin Alvisia fu dichiarata vincitrice del concorso per il conferimento del posto di ostetrica condotta del comune di Sarego vacante al 30 novembre 1938;
Visto che l'interessata ha dichiarato di rinunciare al posto;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice;
Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari condotti approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Menegon Emma di Romano è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del comune di Sarego.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, ed affisso per otto giorni consecutivi all'albo della Regia prefettura di Vicenza e del comune di Sarego.

Vicenza, addì 28 novembre 1940-XIX

Il Prefetto.

(4675)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Visto il precedente decreto n. 6956, in data 11 novembre 1940 col quale l'ostetrica Menegon Emma di Romano fu dichiarata vincitrice del concorso per il conferimento del posto di ostetrica condotta del consorzio Stoccareddo-Sasso vacante al 30 novembre 1938;
Visto che l'interessata ha dichiarato di rinunciare al posto;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice;
Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari condotti approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Orlando Pierina fu Leonardo è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del consorzio Stoccareddo-Sasso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, ed affisso per otto giorni consecutivi all'albo della prefettura di Vicenza e dei comuni di Gallio ed Asiago.

Vicenza, addì 28 novembre 1940-XIX

Il Prefetto.

(4676)

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visto il bando di concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1938-XVII;

Visti i propri decreti con i quali è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel predetto concorso e sono state designate le candidate vincitrici per i singoli posti messi a concorso;

Atteso che la condotta ostetrica unica del comune di Monterenzio si è resa vacante in seguito al decreto prefettizio 15 novembre 1940-XIX, n. 38416 con il quale l'ostetrica Osti Cesira, settima classificata, già assegnata a tale sede è stata designata vincitrice per la condotta ostetrica di Vedrana in comune di Budrio, resasi anche essa vacante in seguito ad assegnazione ad altra sede dell'ostetrica Cassani Leda, quarta classificata;

Atteso che l'ostetrica Puccini Ada, ottava classificata, già designata vincitrice per la prima condotta ostetrica di Granaglione, indicata in ordine di preferenza nella domanda di ammissione al concorso avanti alla condotta unica del comune di Monterenzio, ha rinunciato alla nomina della cennata condotta del comune di Granaglione, che l'ostetrica Stanzani Ida, nona classificata, già designata vincitrice per la prima condotta del comune di Granaglione, con decreto prefettizio 4 novembre 1940-XIX, n. 37081, ha indicato in ordine di preferenza nella domanda di ammissione al concorso la condotta unica del comune di Monterenzio avanti alla prima condotta ostetrica del comune di Granaglione;

Atteso che l'ostetrica Stanzani Ida, opportunamente interpellata agli effetti dell'art. 56 e 26 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, ha dichiarato di accettare la designazione a vincitrice della condotta ostetrica unica del comune di Monterenzio;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265;

Visti gli articoli 55 e 56 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Stanzani Ida è dichiarata vincitrice per la condotta ostetrica unica del comune di Monterenzio in sostituzione dell'ostetrica Osti Cesira, trasferita ad altra sede.

Il presente decreto sarà pubblicato per otto giorni consecutivi agli albi della Regia prefettura di Bologna e del comune di Monterenzio, e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bologna.

Bologna, addì 28 novembre 1940-XIX

Il prefetto: SALERNO

(4674)

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Veduti i propri decreti in data 26 agosto 1940-XVIII, nn. 25123 e 25123-*bis*, con i quali è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee ai concorsi per posti di ostetrica condotta, vacanti nei Comuni della provincia di Rovigo al 30 novembre 1938, e ne sono state dichiarate le vincitrici;

Ritenuto che le ostetriche Ramon Maria, Zamana Maria e Bertaglia Settima, singolarmente interpellate, non hanno accettato la condotta ostetrica di Bergantino;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Minozzi Ida, compresa al quarto posto della graduatoria del concorso predetto, è assegnata quale titolare della condotta ostetrica di Bergantino.

Il podestà di Bergantino è incaricato della esecuzione del presente decreto ai sensi dell'art. 56 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Rovigo, e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della prefettura di Rovigo e del comune di Bergantino.

Rovigo, addì 29 novembre 1940-XIX

Il prefetto: CARATTI

(4677)

REGIA PREFETTURA DI BOLZANO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visti i propri decreti n. 2761-bis sanità del 14 agosto 1940, n. 27473 sanità del 31 agosto, n. 29620 del 16 settembre, n. 32163 dell'11 ottobre e n. 33844 del 28 ottobre, con le quali sono state conferite le sedi alle ostetriche vincitrici del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1938;

Viste le rinuncie da parte delle ostetriche Peruzzo Gina, Zamana Marabese Maria e Basadella Firminia, rispettivamente per le condotte di Appiano, Ultimo (S. Pancrazio) Ultimo (Val Purga);

Viste le domande singole delle concorrenti con la richiesta in ordine preferenziale;

Visto l'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935 che approva il regolamento per i concorsi ai posti di sanitari dei comuni delle Provincie;

Decreta:

A parziale modifica dei decreti n. 24761, n. 27473, n. 29620, n. 32163 e n. 33844 del 28 ottobre 1940 sono state disposte le seguenti variazioni nell'assegnazione delle sedi alle ostetriche vincitrici del concorso di cui alla premessa:

1) Leardini Toccoli Vittoria assegnata alla condotta di Appiano 2ª condotta;
2) Lodi Natalina, assegnata alla condotta di S. Genesio;
3) Zonin Regina, assegnata alla condotta di Valle Aurina;
4) Venturino Rosina, assegnata alla condotta di Ultimo (San Pancrazio);
5) Fasoli Giuditta, assegnata alla condotta di Ultimo (Val Purga).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bolzano, addì 27 novembre 1940-XIX

Il prefetto: PODESTÀ

(4678)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.